

Alla Rsa del Melo situazione “sotto controllo”. Ma mancano ancora i tamponi

Pubblicato: Mercoledì 15 Aprile 2020



«Per avere un quadro chiaro servono tamponi a tutti ospiti che si sono ammalati in questo periodo, per capire se ci sono casi di Covid». Lo dice **Rita Nichele**, presidente del **Melo, la Rsa nel pieno centro di Gallarate**, una delle tre in città.

Fino ad oggi la casa di riposo di via Magenta non ha visto un aumento sensibile della mortalità. È oggi questo – tristemente – l'unico dato che si può prendere come indicatore della situazione, in mancanza di un monitoraggio reale dei casi che è ancora impossibile.

C'è un stato un leggero incremento della mortalità, ma non in misura da rendere evidente un ingresso del Covid nella struttura: dal 22 febbraio a oggi ci sono stati in totale cinque decessi su cento ospiti. «E due di questi sicuramente non possono essere ricondotti a Covid» precisa Nichele.

Per il resto, **individuare casi sospetti si può fare solo sulla base dei sintomi**, ma manca la certezza, perché non ci sono tamponi., «Ad oggi tamponi non se ne sono fatti, perché nessuno è stato ricoverati» continua Nichele. «**Ats stamattina** (martedì 14 aprile) ci ha inviato una comunicazione in cui **chiede di contattare i laboratori analisi, ma per ora non abbiamo trovato disponibilità per farli fare**».

Per ora al Melo si è lavorato con misure di prudenza concordate anche con il confronto continuo con le altre realtà cittadine. «Abbiamo lavorato molto bene con le altre Rsa, abbiamo **un protocollo attivato già dal 24 febbraio**. Gli ospiti che non stavano bene venivano subito isolati, i servizi del Centro Diurno sono

stati sospesi dal 6 marzo, per ridurre i contatti con l'esterno. Anche dove non ci sono sintomi, attuiamo il distanziamento sociale tra gli ospiti per evitare rischi».

Là dove la situazione si è fatta più drammatica è emerso anche un problema di personale, perché molti operatori sono stati contagiati o sono comunque in malattia per sintomi compatibili. Al Melo come sta andando? «Per adesso il personale è sufficiente». Come segnalato nelle altre strutture, anche al Melo sono aumentati i costi per i materiali di protezione. «Non abbiamo promosso alcuna raccolta ma abbiamo ricevuto donazioni».

Insomma: situazione «sotto controllo, ma incerta», per sintetizzare. Almeno finché non si riuscirà a garantire un monitoraggio complessivo mediante tamponi. Che per ora è affidato alle singole strutture: devono attaccarsi al telefono e sperare un laboratorio che possa garantire l'analisi dei campioni.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it